

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di salute, l'onorevole Pisenti Pietro, di giorni 3; per ufficio pubblico gli onorevoli: Fossi, di giorni 1; Durini, di 1; Ardissoni, di 1; Martignoni, di 1; Boidi, di 1; Caccese, di 1.

(Sono concessi).

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro delle comunicazioni. Ne ha facoltà.

PUPPINI, *Ministro delle comunicazioni*. Ho l'onore di presentare alla Camera, per incarico di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro delle corporazioni, il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 aprile 1934, n. 760, che modifica il Regio decreto-legge 2 marzo 1933, n. 165, relativo alla istituzione dell'Ufficio per la preparazione dell'organo degli approvvigionamenti dall'estero. (144)

Mi onoro di presentare, inoltre, alla Camera, a nome dell'onorevole Ministro delle finanze, il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 aprile 1934, n. 757, che istituisce una imposta di fabbricazione sulla margarina e sugli altri succedanei del burro. (143)

Presento, infine, alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 753, col quale è stato concesso, per una volta tanto, alla Società Anonima Funicolari e Funivie Meridionali, concessionaria della funivia Cassino stazione Ferrovie Stato-Abbazia di Montecassino, un sussidio straordinario di lire 8.300. (145)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle comunicazioni della presentazione di questi disegni di legge. Saranno inviati alle Commissioni competenti.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1934, n. 588, che ha dato approvazione agli Accordi commerciali italo-turchi firmati ad Ankara il 4 aprile 1934.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16

aprile 1934, n. 588, che ha dato approvazione agli Accordi commerciali italo turchi firmati ad Ankara il 4 aprile 1934. (*Stampato* n. 9-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Varzi. Ne ha facoltà.

VARZI. Onorevoli Camerati. Gli accordi approvati col decreto-legge, del quale noi siamo qui ad approvare la conversione in legge, convenuti con la Turchia, sono stati perfezionati dopo trattative lunghe e laboriose, e rappresentano il meglio che si sia potuto ottenere, dato che la bilancia commerciale italo-turca è in favore dell'Italia.

Vogliamo però sperare che questi accordi portino un raddolcimento della penosa situazione, fino a pochi giorni fa vigente in Turchia, per la esportazione italiana, ed in ispecial modo per le cotonate, in causa dei minuscoli contingentamenti accordati dalla Turchia alle cotonate italiane, ragion per cui le spedizioni regolarmente eseguite, dietro regolare ordine dei clienti turchi, giacevano e giacciono nei porti per 14, 15, 18 e 20 mesi con grave danno per l'industria, la quale aveva già anticipato, oltre il costo delle merci, il costo dei noli e delle assicurazioni, e non sapeva se e quando poteva rientrare nei suoi esborsi.

In Turchia circolavano ogni tanto dei permessi di esportazione che venivano negoziati, in molto modo esiziale alle esportazioni italiane, perchè venivano concessi a quei tali esportatori che, pur di arrivare ad introdurre le loro merci, si offrivano ai maggiori sacrifici. Ci sono stati così degli esportatori che, pur di realizzare qualche cosa, hanno subito delle falcidie del 40 e del 50 per cento.

Vogliamo sperare che queste condizioni disastrose possano cessare e si possa sistemare la situazione degli attuali rapporti italo-turchi e riprendere così quelle correnti di esportazioni che, per tanti anni, sono state vanto ed orgoglio dell'industria cotoniera italiana.

Dobbiamo quindi essere grati al Ministro delle corporazioni per gli accordi intervenuti che, ripeto, speriamo siano sufficienti a sistemare la penosa situazione, ed a permettere ulteriori sviluppi di affari.

E giacchè ho la parola, mi sia permesso di portare un caldo voto di plauso al Ministro delle corporazioni, nostro DUCE, per la sistemazione nuova che è stata data all'Istituto cotoniero, per la quale sistemazione ieri abbiamo votato la conversione in legge del relativo decreto-legge.

Su una vecchia istituzione si sono innestati dei nuovi compiti e l'Istituto cotoniero